

Novara, 08/11/2013

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

**Lecture:** 1 Corinzi 12, 1-11

Salmo 98 (97)

**Vangelo: Giovanni** 14, 23-28

*Uno dei Carismi:  
il Canto in lingue*

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.  
AMEN!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per essere qui, questa sera. Ancora una volta ci sentiamo invitati personalmente da te a questa Cena.

Il Papa, mercoledì, ha detto che i Sacramenti esprimono e realizzano un'effettiva e profonda comunione fra noi, poiché in essi incontriamo Cristo Salvatore e, attraverso di Lui, i nostri fratelli nella fede. I Sacramenti non sono apparenze, non sono riti, ma sono la forza di Cristo. Gesù Cristo è presente nei Sacramenti. Quando celebriamo l'Eucaristia, è Gesù vivo, che ci raduna, ci fa comunità, ci fa adorare il Padre.

Signore, noi ti ringraziamo per questa ulteriore conferma. Ogni volta che celebriamo la Messa, ripetiamo che non è un rito, ma un'esperienza d'Amore con il Signore. Ti ringraziamo, Signore, perché queste parole ci mettono in comunione con tutta la Cattolicità, con tutta la Chiesa. Vogliamo, Signore Gesù, invocare il tuo Spirito, perché, al di là del rito, del Sacramento, che sono il contenitore, ciascuno di noi possa fare esperienza di te, che sei il Risorto, di te, che sei Gesù vivo, di te, che ci aiuti a fare comunione con noi stessi e fra noi. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



○ **Marco 4, 21-22:** *Si porta forse la lampada, per metterla sotto il moggio o sotto il letto? O piuttosto per metterla sul lucerniere? Non c'è nulla infatti di nascosto che non debba essere manifestato e nulla di segreto che non debba essere messo in luce.* Grazie, Signore Gesù!

○ - Quale è il tuo nome?- - Legione, perché qui siamo in molti.- Grazie, Gesù, per questa Messa di liberazione da ogni spirito di menzogna, di confusione, affinché possa trionfare lo spirito di autenticità. Grazie, Gesù!

○ Grazie, Signore, perché vieni a togliere ogni confusione nei nostri pensieri, dandoci il tuo pensiero.

○ Il Signore ci invita al discernimento. Ho avuto l'immagine di Cappuccetto Rosso, che guarda il lupo travestito da nonna e non lo riconosce. Grazie, Signore, perché vieni ad aprire i nostri occhi, le nostre orecchie, affinché possiamo vederti, ascoltarti in ogni situazione della nostra vita e metterti al centro.



### ATTO PENITENZIALE

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e realizza quanto ci hai detto nelle profezie. Cappuccetto Rosso e la nonna sono nella pancia del lupo. C'è bisogno del cacciatore che tagli il ventre del lupo, per liberarle. C'è bisogno di Qualcuno che ci salvi. Signore, noi siamo nella stessa situazione: forse anche noi siamo nella pancia di qualche lupo, forse anche noi siamo prigionieri di qualche cosa. Abbiamo bisogno di un Salvatore, che sei tu, Signore.



Grazie, Gesù, perché vieni a liberarci da quelle situazioni di morte, nelle quali siamo stati rinchiusi. Questa liberazione, Signore Gesù, è perché ciascuno di noi possa splendere. In sacrestia ci hai detto di volare e non più razzolare nei recinti. Così ci dici di mettere la lampada sopra il lampadario e non sotto la sedia. Dobbiamo smettere di nasconderci, per poter mostrare la nostra luce.

Grazie, Signore, perché vieni a unificare il nostro pensiero. Uno è il pensiero. San Paolo dice: *Io ho il pensiero di Cristo.* **1 Corinzi 2, 16.**

La folla, la legione di pensieri diventano poi realtà, correnti, pratiche. Grazie, Signore, perché vuoi portarci verso l'unico pensiero del Cristo, che sei tu, la tua Parola, liberandoci dalle legioni. Ti benediciamo, Signore Gesù, e vogliamo lasciarci guarire e liberare da te.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e si compia la tua Parola!



## OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

### Lo Spirito è uno

Quando ci colleghiamo con lo Spirito, lo Spirito dice le stesse cose a tutti. Dico questo, perché, mercoledì stavo preparando l'Omelia di questa sera. Pensavo di trattare dei Carismi, in vista del Seminario che si terrà a Palermo e di quello di Oleggio. È bene rispolverare la Catechesi sui Carismi, per scoprire novità e, nello stesso tempo, per motivarci, perché, fondamentalmente siamo un Gruppo carismatico.

Mercoledì, il Papa, all'Udienza Generale, ha parlato dei Carismi. Accenno a qualche passaggio:



“Lo Spirito Santo dispensa ai fedeli una moltitudine di Carismi e grazie spirituali; questa ricchezza diciamo “fantasiosa” dei doni dello Spirito Santo è finalizzata alla edificazione della Chiesa. I Carismi, parola un po' difficile, sono i regali che ci dà lo Spirito Santo, abilità, possibilità... Regali dati non perché siano nascosti, ma per parteciparli agli altri. Tutti siamo chiamati a rispettarli in noi e negli altri, ad accoglierli come stimoli utili per una presenza e un'opera feconda della Chiesa. San Paolo ammoniva: *Non spegnete lo Spirito!* Non spegniamo lo Spirito, che ci dà questi regali, queste abilità, queste virtù tanto belle, che fanno crescere la Chiesa. Concludeva: I Carismi sono importanti nella Comunità Cristiana, sono mezzi, per crescere nella carità, nell'Amore, che san Paolo colloca al di sopra dei Carismi (1 Corinzi 13, 1-13). L'Amore non è un Carisma, ma dà senso, qualità e misura a tutti i carismi”.

La scheda, che è stata distribuita, serve per fissare nella memoria la Parola del Signore sui Carismi.

Il titolo è:

**I CARISMI SONO ORDINATI ALLA GRAZIA SANTIFICANTE  
E HANNO, COME FINE, IL BENE COMUNE DELLA CHIESA.  
(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2003)**

Paolo in questa bella pagina della **Prima lettera ai Corinzi, capitolo 12** specifica che lo Spirito ci dà i carismi e ci permette di vivere un'esperienza viva di Gesù.

A quel tempo, c'erano tanti spiriti, come del resto oggi, e possiamo correre il rischio di imbatteci e seguire altri spiriti. Lo Spirito Santo ci fa fare un'esperienza di Gesù e ci porta a Gesù.

➤ **1 Corinzi 12, 3:** *Nessuno può dire: “Gesù è il Signore”, se non sotto l’azione dello Spirito.*

➤ Vieni, Spirito Santo, e portami a Gesù.

Questo significa vivere l’esperienza della Signoria di Gesù nella nostra vita. San Paolo in **1 Corinzi 8, 6** aveva già detto: *Per noi c’è un solo Signore Gesù Cristo.* Questo è importante, perché c’è una certa confusione di spiriti. Lo Spirito vero è quello che ci porta a Gesù e ci fa fare un’esperienza Trinitaria.

Si parla sempre della Trinità in versione teologica, dove il Padre è Creatore, il Figlio è Redentore, lo Spirito Santo è Amore.

Paolo comincia con lo Spirito, poi Gesù e il Padre.

Vivendo i carismi, viviamo la dimensione trinitaria di Dio.

\*\*\*

➤ **1 Corinzi 12, 4:** *Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito.*

➤ Vieni, Spirito Santo, perché voglio scoprire il mio carisma.

È lo Spirito Santo che dà i carismi. I carismi vanno a finire nella Chiesa, come servizio, come ministero; non vengono dati alla Chiesa, ma al singolo per la Chiesa. Nelle varie Chiese c’è lo Spirito Santo che dà i carismi. L’opera del singolo, poi, li deve convogliare verso l’azione ecclesiale.

\*\*\*

➤ **1 Corinzi 12, 5:** *Vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore.*

➤ Vieni, Signore Gesù, perché voglio servire, attraverso il carisma.



Il carisma fa riferimento a Gesù il Signore, perché il carisma è un servizio. Il carisma va messo a servizio dei fratelli con Gesù e come Gesù. Chi ha servito e ci ha dato testimonianza del vero servizio è Gesù. Ci sono diversi ministeri, ma uno solo Gesù Signore, perché come Gesù e con Gesù possiamo servire, attraverso il carisma, che è un servizio efficace, che crea.

\*\*\*

➤ **1 Corinzi 12, 6:** *Vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.*

➤ **1 Pietro 4, 11:** *Chi esercita un ufficio (servizio) lo compia con l’energia ricevuta da Dio.*

➤ Grazie, Padre, per la tua forza creatrice.

Quando Paolo parla di Dio, fa riferimento al Padre. Il carisma è una specie di esplosione energetica, che ha dato inizio alla Creazione: *In principio Dio creò il cielo e la terra.* Il carisma fa riferimento al Padre per l’energia della Creazione.

Il carisma è dato dallo Spirito Santo, è vissuto insieme a Gesù con l'energia propria della Creazione del Padre. Non possiamo nascondere i carismi, perché, se non li viviamo, non viviamo la dimensione trinitaria della Chiesa: Padre, Figlio e Spirito Santo. Ecco la bellezza della Trinità, che si rivela nei carismi. Mi piace questo riferimento all'energia creativa del Padre. La persona, che vive il suo carisma, ha quella forza, quell'energia creatrice, che viene da Dio.

\*\*\*

➤ **1 Corinzi 12, 7:** *A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito (carisma), per l'utilità.*

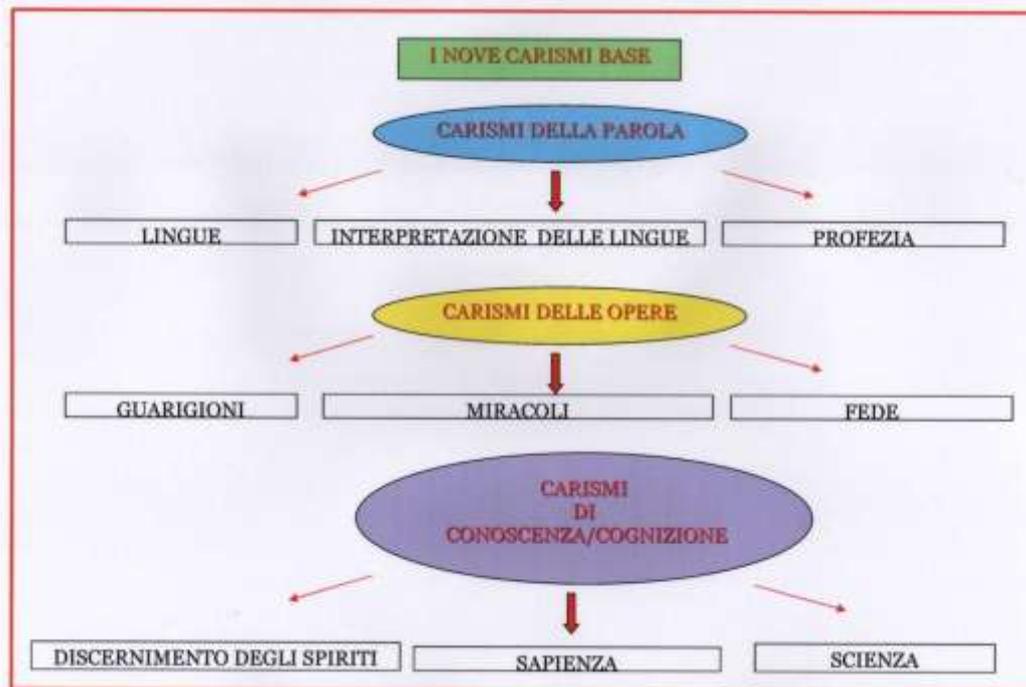
➤ **1 Pietro 4, 10:** *Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto, mettendolo a servizio degli altri.*

➤ Io voglio vivere il carisma, che ho ricevuto.

Ognuno di noi ha un carisma che deve scoprire. È importante vivere in comunità, perché sono gli altri che ci aiutano a scoprire quale è il nostro carisma e ci danno occasione, per metterlo in pratica.

*Per l'utilità* significa che ciascuno deve vivere secondo il carisma ricevuto, dando vita primariamente alla nostra esistenza, attraverso il carisma. Prima si pensava che il carisma fosse essenzialmente per gli altri. Dice Gesù: *Chi mangia di me, vivrà per me*. Da qui deriva l'importanza che il carisma è per la nostra utilità, per il nostro bene e per quello degli altri.

\*\*\*



Nella prima lettura, sono stati letti i “Nove carismi base”, che devono essere presenti in ogni Comunità.

La chiave di tutti questi carismi, dati per le esigenze della Comunità, è un carisma per tutti: il Canto in lingue.

- **1 Corinzi 14, 5:** *Voglio ora che tutti voi parliate in lingue.*
- Io voglio parlare in lingue.

C'è il carisma del Canto in lingue e il carisma dell'interpretazione delle lingue.

\*\*\*

Nella finale del Vangelo di Marco ci sono cinque segni:

- \*scacceranno i demoni;
- \*parleranno lingue nuove;
- \*prenderanno in mano i serpenti;
- \*imporranno le mani ai malati;
- \*i malati guariranno.

- **Marco 16, 17:** *Questi saranno i segni che accompagnano quelli che credono... parleranno lingue nuove.*
- Io voglio parlare in lingue, perché credo.

*Parleranno lingue nuove* si può intendere in maniera esistenziale; quando crediamo veramente nel Signore, cominciamo a parlare la lingua dell'altro, cominciamo a farci capire dall'altro.

*Parleranno lingue nuove* è la glossolalia, la capacità di parlare in lingue.

\*\*\*



- **Atti 3, 4:** *Apparvero loro lingue, come di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro: ed essi furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi.*

- Io voglio parlare in lingue, per vivere la Pentecoste.

A Pentecoste, quando Maria è riunita con gli Apostoli nel Cenacolo, c'è la discesa dello Spirito Santo. A Pentecoste, c'è anche l'eteroglossia, cioè la capacità di parlare in altre lingue, perché gli altri possano capire.

Parlare lingue nuove, parlare le lingue dello Spirito Santo è principalmente riuscire a farci capire dall'altro, entrare nel cuore dell'altro ed

è anche il carisma delle lingue.

A Pentecoste avviene l'ultima apparizione pubblica di Maria: da questo momento non si parlerà più di Lei nella Scrittura. Paolo fa un riferimento in **Galati 4, 4**: *Dio mandò suo Figlio, nato da Donna.*

La donna dell'Apocalisse non è Maria, ma è la Chiesa.

L'ultima volta che vediamo Maria, canta e parla in lingue.

Giovanni Paolo II diceva: "Dobbiamo vivere una Pentecoste permanente, dobbiamo vivere la cultura della Pentecoste". La Pentecoste si differenzia per il parlare in lingue, per lo Spirito Santo, che invita a parlare in lingue.

\*\*\*

### A che cosa serve parlare in lingue?

➤ **1 Corinzi 14, 2**: *Chi parla in lingue non parla agli uomini, ma a Dio, difatti nessuno capisce, perché, mosso dallo Spirito, proferisce parole misteriose.*

➤ Io voglio parlare in lingue, per parlare a Dio.

\*\*\*

➤ **1 Corinzi 14, 4**: *Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso.*

➤ Io voglio pregare in lingue, per edificare me stesso.

Chi di noi non vuole crescere in questa statura spirituale? Se parliamo in lingue, edificiamo noi stessi. Il termine è *oikodomeo* che significa mettere mattone su mattone.

\*\*\*

➤ **Romani 8, 26**: *Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare.*

➤ Io voglio pregare in lingue, per sapere che cosa domandare.

Lo Spirito, pregando in noi, prega per i nostri bisogni. Noi spesso diciamo: - Sia fatta la volontà di Dio!- e non ci assumiamo le nostre responsabilità. Gesù, ogni volta che incontrava qualcuno, poneva questa domanda: "Tu, che cosa vuoi che io ti faccia?"

Sia fatta la volontà di Dio, certamente, ma dobbiamo essere noi a scegliere. La preghiera in lingue ci aiuta a discernere su quello che vogliamo veramente.

Siamo figli della nostra cultura, che è stata definita "il tempo di scegliere di non scegliere"; dobbiamo fare il passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento. Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza e, attraverso il Canto in lingue, ci porta a discernere quello che veramente desideriamo.

\*\*\*

Noi siamo un Gruppo di intercessione; raccogliamo le intenzioni, che ci vengono presentate; tante persone si rivolgono a noi, perché facciamo intercessione.

La vera intercessione è:

➤ **Romani 8, 26:** *Lo Spirito intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili.*

➤ Io voglio pregare in lingue, per fare intercessione.

Quando i fratelli e le sorelle ci chiedono preghiera, il Canto in lingue ci porta a fare intercessione per noi e per tutte le persone che si rivolgono a noi.

\*\*\*

➤ **1 Corinzi 14, 39:** *Quanto al parlare con il dono delle lingue, non impeditelo.*

➤ Io voglio pregare in lingue, senza impedimenti.

Noi stessi siamo di impedimento al canto in lingue. I bambini del catechismo cantano meravigliosamente in lingue, perché non hanno rispetto umano, non hanno paletti.

È importante pregare in lingue, ogni giorno. Quello che viene svolto con disciplina e regolarità favorisce la crescita spirituale.



Qualcuno può chiederci: - Perché canti in lingue?-

La risposta può essere: -Perché tu non canti in lingue?-

Nella Scrittura, la Parola di Dio è tutta per tutti, non per un solo gruppo. Rispettare la Parola di Dio significa che noi diventiamo Chiesa, perché Gesù e il Padre vengono ad abitare dentro di noi. Noi diventiamo la Chiesa viaggiante. Bisogna rispettare la Parola di Dio, che è da mettere al primo posto.

\*\*\*

➤ **1 Corinzi 14, 14:** *Quando io prego con il dono delle lingue, il mio spirito prega.*

➤ Io voglio pregare in lingue in comunione con il mio spirito.

\*\*\*

➤ **1 Corinzi 13, 8:** *Il dono delle lingue cesserà.*

➤ Io voglio pregare in lingue, per non anticipare la fine.

Quando noi smettiamo di pregare in lingue, in certo modo, stiamo anticipando la fine. Tutto quello che è una modalità di vivere il cammino nello Spirito, cesserà, perché saremo alla presenza di Dio, dove vivremo nell'Amore. Non anticipiamo la fine.

Ti ringraziamo, Signore, e vogliamo cantare in lingue. *AMEN!*

○ **Matteo 26, 12-13:** *Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo Vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che questa donna ha fatto, in ricordo di lei.*

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, relativa alla donna che versa il profumo sulla tua testa. Ti ringraziamo, perché ci dici che questo cantare in lingue è profumo che si spande nella Chiesa, nella casa e la inonda del profumo di Cristo.



### PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché *Meraviglioso sei!* Tu sei un Dio meraviglioso, un Dio che riempie il nostro cuore di pace, gioia, Amore. Sei un Dio meraviglioso, che ci introduce in questa vita meravigliosa. Vivere in te, vivere con te è vivere la meraviglia della vita, è vivere la felicità, senza confine. Signore, ti ringraziamo, perché, all'inizio, abbiamo chiesto di fare esperienza di te, così come ha detto Papa Francesco: il Sacramento è l'esperienza di un Gesù vivo, di un Gesù, che ha vinto la morte, di un Gesù, che ci ama, ci perdona, ci guarisce.

Fare esperienza di te, Gesù, è fare esperienza di quel Gesù, che abbiamo incontrato nei Vangeli. Non c'è un altro Gesù. San Paolo in **Galati 1, 9** avverte: *Se vi predicano un Gesù diverso da quello che ho predicato, siano anatema*, perché il vero Gesù è quello del Vangelo, Colui che ci guarisce, ci libera.

Signore, questa sera, fare esperienza di Gesù significa fare esperienza di guarigione, di liberazione, di vita, di meraviglia. La meraviglia convive inadeguatamente con la malattia, con i guai, con i problemi. Signore, dove arrivavi tu, arrivava la gioia, la soluzione di qualsiasi problema.

Signore, ancora una volta, passa in mezzo a noi. Quel Gesù che passa nel Sacramento dell'Eucaristia è proprio Gesù vivo, che, come 2.000 anni fa, passava per le strade della Palestina.

Gesù, tu non hai posticipato le guarigioni, perché tu vivi nell'oggi. In questo oggi, noi vogliamo prendere la guarigione, perché tu, Signore, ci hai già guarito, ci hai già liberato.

Signore, vogliamo lasciarci andare, perché tante volte noi stessi mettiamo paletti. Guardiamo noi stessi, per raccogliere quella guarigione che tu vuoi dare a noi, oggi, nello specifico. Signore, vogliamo lasciarci andare. Signore, passa in mezzo a noi!

○ **Geremia 31, 4- 7:** *-Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine di Israele. Di nuovo ti ornerai dei tuoi tamburi e uscirai fra la danza dei festanti. Di nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; i piantatori, dopo aver piantato, raccoglieranno. Verrà il giorno in cui grideranno le vedette sulle montagne di Efraim: Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore nostro Dio.- Poiché dice il Signore: -Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazione, fate udire la vostra lode e dite: Il Signore ha salvato il suo popolo, un resto di Israele.-*  
Grazie, Signore Gesù!

○ **Efesini 6, 18-20:** *Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi e anche per me, perché, quando apro la bocca, mi sia data una parola franca, per far conoscere il mistero del Vangelo, del quale sono ambasciatore in catene, e io possa annunziarlo con franchezza, come è mio dovere.*  
Grazie, Signore Gesù!

○ Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù, per tutto quello che ci hai detto questa sera. Mi piace riprendere quello che ci hai detto all'inizio, quando ci hai ricordato la guarigione dell'indemoniato di Gerasa. Signore, un esorcismo non basta. Tu hai fatto l'esorcismo all'indemoniato, ma non hai avuto successo, perciò gli hai chiesto: "Come ti chiami?" La risposta è stata: "Legione, perché siamo una moltitudine!"



Tante sono le interpretazioni della "Legione", che fa riferimento alla legione romana, che occupava la Palestina, quindi al potere che ci spersonalizza. Fa riferimento anche alla moltitudine di pensieri e personalità che ciascuno di noi può avere.

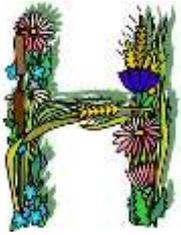
Ti ringraziamo, Signore, perché 2.000 maiali affogano nel mare. Questi animali corrono per chilometri, secondo la posizione geografica di Gerasa, quindi il fatto è improbabile. Indica questa animalità, questa impurità che ritorna da dove viene: dal mare, deposito di tutti gli spiriti.

Signore, anche a noi, questa sera, chiedi: "Come ti chiami?" All'inizio, abbiamo risposto: "Siamo legione".

Ma tu, Signore, porti vita e ciascuno deve vivere, secondo il carisma ricevuto. Il Carisma si può vivere solo nella fede in te. Tutti possiamo compiere del bene e questo può portarci alla salvezza; tutti possiamo aiutare i poveri, gli ammalati, i carcerati, gli assetati, gli stranieri, gli affamati, ma possiamo vivere il carisma, solo in comunione con te, Signore.

Signore Gesù, mi piace riprendere l' "H" di Dio. L' "H" è la consonante di Dio. *Non chiamerai più tua moglie Sarai, ma Sarah. **Genesi 17, 15.*** Il cambiamento del nome è avvenuto, mediante l'aggiunta dell' "H".

In questo modo, non ci chiamiamo più moltitudine, ma siamo una persona sola, un unico pensiero, un'unica personalità. *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. **Galati 2, 20.***



Signore Gesù, vogliamo invocare il tuo Nome. Vogliamo mettere nel nostro nome la tua Presenza. Gesù, vogliamo vivere i carismi che tu ci doni, perché ciascuno, questa sera, metta la "H", questa Presenza di Dio nella propria vita.

○ **1 Re 10, 4-7:** *La regina di Saba si rese conto della saggezza di Salomone, vide il suo palazzo, i cibi della sua tavola, le abitudini dei suoi ministri, l'organizzazione dei suoi funzionari e le loro divise, i maggiordomi e i sacrifici che Salomone offriva nel tempio. Di fronte a tutto questo, per l'ammirazione restò senza parole. Allora disse al re Salomone: -Era proprio vero quello che avevo sentito dire nella mia terra su di te e sulla tua saggezza! Io non potevo crederci, ma ora sono venuta e l'ho visto con i miei occhi.-*

○ **1 Samuele 17, 45-47:** *Gli rispose Davide: - Tu vieni contro di me con spada, lancia e giavellotto, ma io vengo contro di te nel nome del Signore degli eserciti, il Dio delle schiere di Israele che tu hai insultato. Oggi stesso il Signore ti darà in mio potere, io ti ucciderò e ti taglierò la testa. Oggi stesso getterò i cadaveri dei soldati filistei in pasto agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche. Così tutti sapranno che Israele ha un Dio, tutta questa gente saprà che il Signore non ha bisogno di spada e di lancia per vincere. Il Signore decide le sorti della guerra e vi consegnerà certamente in nostro potere.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché questi due passi sono in relazione. Davide non si lascia intimidire da Golia e dice che lo vincerà e lo ucciderà in modo che tutti sapranno che c'è un Dio in Israele, che decide le sorti della battaglia.

La regina di Saba, poi, ha sentito parlare di Salomone e va da lui personalmente. Gesù loderà la regina di Saba, che si è mossa, per andare dove c'era la saggezza, la sapienza.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché le nostre vittorie non devono restare nascoste nel chiuso, ma devono essere testimoniate, perché tutti sappiano che tu sei vivo, sei *lo stesso ieri, oggi, sempre* e, come 2.000 anni fa, continui a liberare, guarire e rendere meravigliosa la vita delle persone che si affidano a te.